Anno XLI. Martedì-Mercoledì 3-4 Aprile 1888 N. 79

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Se si fosse sentito il bisogno di provare ciò che andiamo sempre dicendo, sulla miserevole condizione dei Governi, che sono nati dal principio rivoluzionario e ne vivono, e ne muoiono, ed hanno tutte le libertà, eccetto quella di compiere il loro dovere, l'ultima crisi in Francia ci avrebbe dato questa lagrimevole prova.

Non v'è infatti uomo politico in Francia che possa coscienziosamente negare che il Ministero Tirard avesse il dovere di punire il generale Boulanger, divenuto bandiera di rivolta contro il Parlamento. Se il Governo avesse lasciato il generale Boulanger al suo Comando a Clermont Ferrand, il Governo sarebbe stato esautorato. Il generale Boulanger voleva dire la politica nell'esercito, l'avviamento ad un colpo di Stato, se non ad un pronunciamento secondo la vecchia moda spagnuola.

Nessun Governo avrebbe potuto consentire che un generale ineleggibile fosse portato in tutti i Collegii come protesta contro il Parlamento, quando della sovranità nazionale non si è trovata altra emanazione legale migliore del Parlamento.

Eppure è stato il compimento di questo dovere rudimentale, che appare causa della caduta del Ministero Tirard. Alla Camera Destra monarchica e Sinistra anarchica si sono date la mano per ischiaffeggiare il Parlamento, ed hanno alzato la bandiera del generale Boulanger, cioè revisione della Costituzione. Povera Francia! Con tante Costituzioni, perpetuamente in revisione, sempre affannata a farsi una Costituzione nuova.

Così nel Parlamento il generale Boulanger ha trovato una maggioranza contro il Parlamento!

Se nel Parlamento si è trovata una maggioranza contro il Parlamento, in Francia il disprezzo del Parlamento fu dimostrato dalle ultime elezioni. Contro tutte le frazioni parlamentari, gli elettori francesi non ebbero voti se non per Pyat, un anarchico, e per Boulanger, un antiparlamentare.

Il generale Boulanger non è consacrato dittatore dalle vittorie come Napoleone I; non dal prestigio di un gran nome come Napoleone III, e nemmeno dal facile eloquio come Gambetta; eppure è tal uomo che i ministri non possono colpire legalmente senza essere rovesciati. La potenza dei dittatori contro la legge è sempre formidabile in Francia, ma si deve convenire che se l'impotenza della legge dura, se è provato una volta di più che il Governo non ha facoltà di compiere il proprio dovere, senza propria rovina, la stoffa di dittatore in Francia è straordinariamente peggiorata, da un secolo in qua. Dopo il più grande guerriero dell'età moderna; dopo Napoleone III, che aveva il prestigio del nome, è venuto Gambetta, e dopo Gambetta arriva Boulanger, il quale non ha saputo vincere una battaglia, nè pronunciare un discorso, che è pure infinitamente più facile.

E quello che dovrà tener testa a Boulanger, col pericolo di essere rovesciato, appena tenti colpirlo, è il sig. Floquet, il quale non sarebbe quello che è, se un giorno non avesse commesso la biricchinata di gridare dietro allo Czar Alessandro, ospite della Francia: *Vive la Pologne monsieur*, e ora non potrebbe essere presidente del Consiglio, se non avesse avuto la precauzione di far la pace pubblicamente coll'ambasciata di Russia.

Floquet sarà più debole innanzi a Boulanger, dello stesso Tirard. Gli uomini che sono sorti per la rivoluzione, non sogliono vincere quelli che sorgono per essa. E quando questi hanno una sciabola in mano, possono contare anche sull'appoggio degli antirivoluzionarii. La terza Repubblica è in pericolo, e di lei può accadere, che, a prova della decadenza delle Repubbliche in Francia, debba finire per le mani di Boulanger, mentre alla seconda succedette Napoleone III, e alla prima Napoleone I. A finire la terza avrà bastato in tal caso più debole mano.

I negoziati colla Francia

Le ultime notizie sui negoziati commerciali colla Francia avevano dissipata ogni speranza sulle probabilità di un prossimo accordo. Ma ora, colla caduta del Gabinetto Tirard e colla probabile assunzione del Lockroy al dicastero francese del commercio, le speranze sono rinate, non so con quanto fondamento. Il *Bollettino Finanziario* riferisce che le ultime osservazioni del Governo francese alle controproposte italiane si limitano ad appunti più o meno fondati e alla domanda di schiarimenti, che certo non saranno dall'on. Crispi rifiutati. Ma tutto ciò somiglia molto a un rifiuto e conferma quanto si era previsto, che cioè occorreranno alcuni mesi di tariffa generale per convincere i protezionisti francesi della necessità d'un trattato di commercio coll'Italia.

La *Riforma* d'oggi, accennando ai nostri rapporti economici colla Francia, ricorda molto a proposito che dall'inizio del nostro Regno, i capitalisti francesi fecero brillanti affari coll'Italia. Dal 1861 al 1887 il nostro Tesoro pagò non meno di due miliardi e mezzo alla sola Banca Rotschild di Parigi. Inoltre sono stabilite in Italia 15 o 16 Società industriali francesi con almeno 300 milioni di capitali. Funzionano da noi oltre venti Società d'Assicurazioni; opifizi e magazzeni francesi sono aperti in tutte le regioni d'Italia. Di più molti stabilimenti italiani hanno cittadini francesi come direttori tecnici.

La *Riforma* promette di indicare in seguito la posizione fiorente di molte ditte francesi nel nostro paese, onde dimostrare che, malgrado la Francia dimostri tanta ostilità contro gli operai italiani, tuttavia da noi non si manifestarono mai gelosie contro gli industriali francesi, assorbenti una parte non lieve della ricchezza nazionale. Allo spettro minaccioso fatto balenare ai nostri operai, che non avrebbero più trovato lavoro nelle fabbriche francesi, qualora non si fossero accettate le domande della Francia per la rinnovazione del trattato di Commercio, noi avremmo potuto opporre la considerazione della speculazione francese in Italia.

Ma se nessuno fra noi pensò mai di ricorrere a tali odiosi argomenti, il Governo francese, il quale non dovrebbe guardare soltanto ai benefizi immediati delle barriere doganali, dovrebbe invece avere in considerazione gli interessi dei capitali e delle industrie francesi stabilite in Italia.

NOTIZIE D' AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Londra 2. — Il *Morning Post* ha da Massaua:

Nessun movimento di truppe avvenne negli ultimi giorni.

Molti disertori abissini si presentano agli avamposti italiani. Sono in uno stato deplorevol e raccontano che l'esercito del Negus è privo di viveri e manca specialmente d'acqua.

Sono state ricevute qui notizie di dissensi fra il Negus e ras Alula.

Dagli avamposti italiani si distinguono perfettamente gli abissini che si ritirano nelle montagne dietro le colline di Digdigta.

—

Massaua 2. — Oggi a mezzodì è partito dal nostro campo l'ufficiale, messaggero abissino, mandato avantieri notte dal Negus.

A mezzodì nessuna variazione è avvenuta nella posizione delle masse nemiche fra Dembe, Saberguma e le Acque calde d'Ailet. Avanti tale linea girano soltanto poche piccole pattuglie.

Pare che il Negus abbia da più giorni disposta la sua massa particolare di truppe dinanzi a quella di ras Alula.

—

Roma 2. — Gli abissini hanno ritirati i loro avamposti e si sono riuniti in grandi masse presso le acque d'Ailet, a Saberguma ed a Massena.

Il *Pietro Micca* non crede impossibile che succeda nel campo abissino qualche rivolta per parte di coloro che vogliono la guerra. Aggiunge questi essere gli ultimi sforzi di gente ridotta all'impotenza. Conclude che, se pure il *Negus* sospese le trattative, la situazione lo obbligherà a riprenderle.

— Belcredi telegrafa alla *Tribuna* che Ras Alula e Debeb insistono presso il Negus affinchè ci muova guerra e sostengono che egli deve attaccarci. Il Negus resiste.

Continuano le dimostrazioni militari degli abissini in vista dei nostri accampamenti. È possibile una qualche repentina aggressione da parte di Ras Alula.

Roma 2. — Telegrafano alla *Tribuna:*

Il Negus appena ricevute le proposte italiane riunì i Ras a Consiglio. Si manifestarono due correnti, l'una capitanata da Ras Alula opinava che si rifiutassero categoricamente le proposte italiane, e proponeva che si venisse alla guerra, l'altra capitanata da Ras Agoz, pensava che si dovesse cercare un componimento.

Il partito di Ras Alula fu prevalente. Due cose sembrano a Ras Alula inaccettabili, il suo allontanamento dall'Hamasen e l'accordarci una zona per passarvi l'estate. Quanto alle nostre posizioni a Sahati e ad Uaà acconsentirebbe a lasciarcele. Il Negus quindi è molto titubante e nella sua lettera a San Marzano non rompe, ma sospende le trattative.

Telegrammi Stefani

La crisi in Francia

Parigi 2. — Assicurasi essere molto inoltrati i negoziati per la formazione del nuovo Gabinetto.

Dassi come probabile la seguente combinazione:
Floquet, presidenza ed interni.
Goblet, esteri.
Ricard, giustizia.
Peytral, finanze.
Lockroy, istruzione.
Loubet, lavori.
Diette, agricoltura.
Siegfried o Legrand, commercio.

Parigi 2. — Confermasi la lista ministeriale di già telegrafata; Legrand assume il portafoglio del commercio.

Senatore defunto

Venezia 2. — Il senatore Giustiniani è morto.

L'inviato russo ad Atene

Atene 2. — Nelidoff è arrivato, credesi, senza scopo politico.

Ospiti augusti

Cannes 2. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono partiti per Genova.

La principessa Clementina è passata dalla stazione diretta in Italia. S'intrattenne alcuni minuti col duca di Chartres.

Ufficiale in ispezione

Cairo 2. — Il generale Dorer accompagnato dal colonnello Rodes andò ad ispezionare Suakim e ritornerà fra una quindicina di giorni.

Crisi in Rumania

Bukarest 1. — Bratiano dette le dimissioni che sembrano irrevocabili. Nessuno ancora fu chiamato. Si crede che Ghika sarà incaricato di formare il gabinetto.

Legazione in fiamme

Parigi 1. — Un telegramma da Londra annunzia che la legazione russa a Bukarest è in fiamme.

Non si accenna alla causa della disgrazia.

Un comunicato sui disordini rumeni

Londra 1. — Un comunicato della legazione di Rumania constata che nella giornata di lunedì e martedì una dozzina di persone furono soltanto leggermente contuse nella collisione colla gendarmeria, mentre 14 gendarmi rimasero feriti di sassate.

Afferma che le truppe tirarono a polvere. La calma continua a Bukarest. La maggioranza della Camera approva l'attitudine energica del governo.

Il Club radicale ed il Re

Belgrado 1. — Il Club radicale decise che i deputati radicali andranno domattina a palazzo per ringraziare il re della fiducia mostrata verso il loro partito.

Nostri dispacci particolari

Roma 2 aprile — ore 22 min. 45.

— Si crede qui, generalmente, che malgrado le contraddizioni delle notizie, il Negus sarà costretto di fare la pace.

La *Riforma* di questa sera dice che l'Italia ha ormai la certezza di uscire da ogni incertezza fra breve.

Assicurasi che Ras Alula spinge il Negus a resistere.

— Furono promossi parecchi provveditori agli studi.

— Il Pontefice accordò oggi varie udienze. Si smentisce la notizia della sua malattia.

— La *Tribuna* dice che i Sovrani andranno a Firenze Mercoledì.

— Corre voce della dimissione di Pissavini da senatore. Così eviterebbesi la convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia.

Il Compleanno di Bismark

Berlino 1. — Oggi compleano di Bismarck la musica del reggimento di fanteria 26 Magdeburgo suonò melodie.

Dal mattino fino al pomeriggio si se-

guirono senza interruzione numerosi mazzi e corone di fiori.

Giunsero felicitazioni da tutti i paesi. Il numero dei telegrammi superò a mezzodì 500.

L'imperatore mandò l'aiutante di campo Broesigke a felicitare Bismarck. Seurendorff presentò le felicitazioni comuni dell'imperatore e della imperatrice. Il kronprinz felicitò Bismarck personalmente.

POVERA ARTE!

E poveri artisti, aggiungo con un sentimento vero di compassione, per tanta moltitudine di poveri giovani, pieni d'ingegno e di belle speranze, costretti dalle condizioni dei tempi a far dell'arte un mestiere.

Le condizioni dei tempi — chi non lo sa? — sono: la sdegnosa e grulla indifferenza del pubblico e la spaventosa produzione artistica che costringe l'arte a subire una spietata concorrenza nè più nè meno di certe produzioni industriali.

Guardate alle esposizioni: per tacere della modesta provincia nostra, è imminente la inaugurazione dell'esposizione artistica di Bologna; sono pure imminenti quella di Vienna e quella di Londra. A Bologna il numero delle opere d'arte giunte sinora al Comitato è straordinario; a Vienna hanno dovuto ingrandire sollecitamente i locali destinati all'esposizione artistica per potere accogliere tutti i metri cubi di marmo e tutti i metri quadri di tele imbrattate che da ogni parte del mondo gli artisti hanno mandato: a Londra, se non hanno preso avanti le loro precauzioni, succederà lo stesso.

E oltre queste grandi esposizioni vi sono tutti gli anni delle mostre regionali e permanenti che passano quasi inosservate: a Firenze, a Roma, a Napoli, a Milano, a Venezia, insomma, in tutte le città principali, sono aperte da un anno all'altro delle esposizioni permanenti, che nessuno visita più, alle quali nessuno più s'interessa, e nella quale si accumulano quadri e statue che nessuno compra.

Non crediate poi che tutta questa produzione artistica sia roba da buttarsi ai cani; in queste esposizioni non troverete le opere di quei pochi fortunati che sono riusciti — non a scuotere l'indifferenza del pubblico, che è sempre eguale — ma a imporsi al gusto, alla moda, a infeudarsi i mecenati quattrinai, che d'arte non capiscono nulla, e che pur bisogna acquistino senza discernimento, e qualche volta senza volontà, tanti decimetri quadri di tela fiamma da mostrare ai frequentatori dei loro salotti; in queste esposizioni non troverete, dico, le opere di questi fortunati artisti, i quali sfuggono volentieri i dannosi paragoni coi giovani audaci; ma troverete spesso delle opere improntate di un sano e vigoroso sentimento d'arte, di uno studio così vero e così immediato delle pure fonti della natura, che invano cerchereste nelle opere di quei famosi, che vendono a caro prezzo le leccornie raffinate dei loro pennelli abituati a solleticare i sensi ottusi delle dame frolle e dei signori cretini.

Di tutta questa produzione artistica, che nessuno osserva, che nessuno compra, qualche cosa di veramente buono c'è: eppure i poveri artisti che amano l'arte con intendimenti puri e con disinteresse non riescono, se non raramente, a scuotere la olimpica e sdegnosa indifferenza del pubblico e della critica.

Oh! la critica!

Ridotta a fornicare su pei giornali politici d'ogni colore e d'ogni sapore, la critica d'arte ha preso del giornalismo tutti i difetti senza prenderne la più piccola virtù.

Morto il Selvatico, io non veggo in Italia chi possa parlare autorevolmente di arte, ad eccezione di tre o quattro critici, i quali hanno finito di avvolgersi nei paludamenti sacerdotali della loro pedanteria, aspettando tranquillamente nel sacrario della loro assodata autorità il genio da battezzare e da cresimare.

E i poveri artisti, i giovani in ispecie a cui non riesce scuotere la famosa indifferenza del pubblico, si buttano in braccio della critica militante. Così, scoraggiati, disingannati, pressati dal bisogno e paurosi dell'avvenire, molti giovani d'ingegno cominciano a far transazioni colla propria coscienza e finiscono per buttarsi alla chincaglieria decorativa, la quale, almeno, rende da vivere.

Nella scorsa settimana a Parigi fu chiusa l'accettazione dei quadri destinati al *Salon*. I quadri pervenuti al *giury* sono la bellezza di 7740: quelli destinati ad essere esposti sono 3300.

Saranno dunque 4340 le opere destinate ad esser rifiutate.

Ve le figurate voi tutte le ansie, tutti i palpiti, tutte le speranze di quei poveri artisti; e i disinganni e gli scoramenti di coloro che saranno inevitabilmente respinti?

Quanti pensieri malinconici a pensare alle tristi condizioni dell'arte e degli artisti!

E quante lotte debbono combattere i giovani d'ingegno per non naufragare nelle prime e più terribili tempeste dell'arte!

Coraggio, o giovani!

ZIZIM.

ALLA RINFUSA

Troppi milioni in Cassa!...

Il segretario del tesoro degli Stati Uniti, nel suo preventivo che il consiglio federale deve prendere in esame mostra che nelle casse dello stato ci sono cento quaranta milioni di dollari, dei quali non si sa che fare.

Il male è, osserva malinconicamente l'on. segretario, che le entrate negli Stati Uniti sono in continuo aumento, e che non si potrebbe porre un argine a questo incomodo e inutile accrescersi dell'erario se non coll'abolizione di qualche dazio o di qualche imposta. Ma i dazi servono alla protezione dell'industria nazionale, e le imposte più gravi colpiscono i vizi, l'abolizione dei primi sdegnerebbe l'illuminato protezionismo di uomini politici che non sono in economia ora empirici e ora estemporanei, come l'on. Grimaldi; e l'abolizione delle seconde sdegnerebbe vivamente le persone morali.

Dunque non c'è rimedio. L'on. segretario al colmo della disperazione non sa più dove mettere i dollari.

Il fenomeno è bello e istruttivo. Ma in Europa siamo sempre sotto il regime di quei pregiudizi che ispirarono al Laboulaye l'immortale *Parigi in America*.

Le utopie liberali invece, oltre l'Atlantico, conducono quei poeti del dollaro a non saper più dove buttare i milioni sovrabbondanti.

*

Il patriottismo del *Secolo*.

Il *Petit Marseillais* che prende il *Secolo* per il giornale che rappresenta l'opinione pubblica italiana dopo aver letto un articolo di questo giornale scrive:

« In Italia la prospettiva d'una battaglia ha gettata la confusione negli spiriti e gli organi dell'opinione pubblica non sembrano troppo rassicurati.

« Lo si può giudicare dal seguente articolo del *Secolo*. »

Segue l'articolo nel quale, se i lettori lo hanno letto, si parla di madri piangenti, di spose desolate, ecc., ecc., e si manifesta il dubbio sull'azione della nostra artiglieria.

Così all'estero, mercè il giornale francese di Milano, gli italiani passano per un popolo di piagnolosi e di inetti.

*

Una battaglia a revolverate

A Roma ieri notte, verso le dodici, tre ladri tentarono un furto audacissimo a danno di un botteghino del Lotto che esiste in via Flaminia.

Arrampicatisi sul tetto del botteghino stesso, lo scoperchiarono e vi discesero dentro.

Qualcuno però si accorse del loro tentativo, e furono tosto avvisate le guardie di questura, che circondato il locale, stettero ad attendere che i tre malandrini uscissero.

Infatti, appena videro aprirsi la porta, vi si gettarono dentro.

I ladri sorpresi dapprima, si riebbero però subito e spararono contro gli agenti quattro colpi di rivoltella.

All'intimazione del delegato di arrendersi venne risposto con un'altra rivolverata.

Incominciò allora una vera battaglia al rumore della quale accorsero alcuni carabinieri che stavano pattugliando nelle vicinanze.

Si spararono ancora alcune revolverate nell'interno del botteghino, poi due dei ladri si slanciarono fuori impugnando, uno un coltello, l'altro un paio di forbici: il terzo era fuggito dal tetto.

I fuggitivi furono inseguiti e successe una nuova colluttazione.

Ma alla fine i due furono arrestati: uno è un muratore, l'altro un macellaio. Sono feriti ambedue, non però gravemente.

Le guardie sono rimaste illese.

*

Al Confessionale. — A uno che è andato a confessarsi per la prima volta, il confessore impone di recitare il *confiteor*.

— Non lo so.

— Allora, recitate, figlio mio, il *Pater noster*?

— Non lo so.

— Be'! ripeti ciò che dico io: *padre nostro....*

— Padre nostro....

— *Che sei nei cieli....*

— Che sei nei cieli....

— *Il tuo nome....*

— Amilcare Bertolini, per servirla.

CENNO BIBLIOGRAFICO

Precursori e Imitatori del « Giorno » di G. Parini - del dottor Giuseppe Agnelli di Ferrara — Editore Zanichelli, Bologna 1888.

Un saggio lodevolissimo degli studî universitari fatti dal dottor Giuseppe Agnelli, lo ha pubblicato testè l'editore Zanichelli di Bologna. Esso s'intitola: *Precursori e Imitatori del « Giorno »* di Giuseppe Parini. Se devo essere sincero non tutto quanto narra l'Agnelli sull'argomento preso a trattare, è una novità per coloro che conoscono soltanto di vista la letteratura italiana. L'esordio, dirò così, dell'Agnelli, par quasi calcato su quanto ha scritto in difesa del Parini dalle accuse dell'abate Andres, un letterato non profondo ma sensato, a pochi noto, il De-Coureil. « Tanto Ella — scrive il De-Coureil all'avvocato Brumieri, citato giustamente dall'Agnelli — quanto il dottissimo suo amico il Padre Pompilio Pozzetti si sono studiati a rinvenire qual è stato il modello primo dal quale Parini tolse la prima idea « *del bel poema che gli ha fatto onore* » e dopo tutte le loro ricerche ha uno trovato, che *forse* questo modello fu uno squarcio — noti bene, l'Agnelli, uno squarcio — di libro oscuro intitolato: *Mores eruditorum*: ma di ciò non si ha certezza alcuna. Io aveva sempre creduto che il *Leggìo* di Boileau, e il *Riccio Rapito* di Pope, ed alcuni altri poemetti inglesi, come lo *Splendido Scellino* di Philips, *Trivia* di Gay, potessero avere animato il Parini a tentare nella bella, lingua italiana, qualche cosa di simile. »

Il De-Coureil seguita ancora, ma credo che ciò basti per dimostrare come l'Agnelli sia dell'opinione dello scrittore da me citato, sul conto delle infondate imitazioni del delicato satirico milanese.

Là dove l'Agnelli parla dell'intendimento civile insieme e morale del Parini egli viene a confermare quanto il Giudici nella sua *Storia della Letteratura Italiana* ha detto in proposito; e cioè che il concetto del poema del *Giorno* venne suggerito al Parini dalle osservazioni che egli ebbe agio di fare intorno alla vita nobilesca, vita cui egli era costretto per necessità di partecipare. Quello che ho ammirato e che tutti sono certo ammireranno nel saggio filologico dell'Agnelli, è la correzione dello stile, la forma elegante, la diligenza e il criterio nei raffronti, una esposizione così chiara, da far leggere un lavoro — che trattando d'una materia arida, potrebbe riuscire uggioso per chi non la gusta e non vi ha la mente esercitata ed avvezza — come fosse una pagina di letteratura amena. E questo, per me, è uno dei più begli elogi che si possa fare ad uno scrittore in un paese che fino ad ora pare ci si sia studiati di essere *illeggibili*.

A. Fiaschi

CRONACA

Società tiro a segno — Come annunciammo ieri ebbe luogo l'adunanza dei soci. Il loro concorso fu scarso ma essendo riunione di secondo invito fu valida e venne esaurito l'ordine del giorno coll'approvazione del consuntivo 1887, e preventivo per l'anno in corso.

Vennero confermati in carica i Consiglieri che per legge scadevano ad eccezione del rag. signor Baccarini che dichiarò recisamente di non potere continuare in carica e fu sostituito con egregia votazione colla nomina del conte Fausto Prosperi.

Fu votato all'unanimità un meritato ringraziamento al socio conte Revedin che gratuitamente concede da più anni alla Società il terreno necessario all'esecuzione del Tiro.

Altro voto unanime di ringraziamento fu diretto al capitano signor Bravi per il bellissimo progetto fatto da lui di un campo di Tiro stabile.

Speriamo di vedere l'attuazione di questo campo di Tiro, se non immediatamente, almeno per la stagione estiva. — Il consiglio comunale ha già votato la concessione dell'area necessaria, e non manca più altro che l'approvazione per parte del Governo e il suo concorso a termine di legge.

Lista dei giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 1ª Sessione 1888 del Circolo delle Assisie di Ferrara, che avrà principio il 10 Aprile corr.

Giurati Ordinari

Randoli Giuseppe di Ducentola - Tassini Giuseppe di Argenta - Turolla Rodolfo di Ruina - Zamorani Felice di Ferrara - Simoni dott. Tommaso, idem. - Testi Albino, idem. - Ungarelli Luigi di S. Nicolò Zambenati Carlo di Baura - Gallerani Giuseppe di Cento - Mayr avv. Adolfo di Ferrara - Coatti Giovanni di Longastrino - Roveri Alfonso di Argenta - Levi Moisè di Cento - Gambari dott. Francesco di Ferrara - Tenani dott. Giuseppe di Porotto - Ghisellini Anacleto di Alberone - Menegatti Giuseppe di Mesola - Teodori Francesco di Roveretto - Roncalli Antonio di Cento - Ghedini Alfonso di Ferrara - Buosi Luigi, idem. - Boari Emilio di S. Martino - Giglioli avv. conte Roberto di Ferrara - Spadoni Giovanni, idem. - Mayer Carlo, idem. - Previati ing. Giuseppe, id. - Tagliapietra Antonio, idem. - Righini Gaetano di Ospitale - Farinati Francesco di Ferrara - Virgili Carlo di Ostellato - Tasso Pio di Ferrara - Forlani Amedeo di Ostellato - Bartoletti Eliseo di Ferrara - Vaccari dott. Ferdinando, idem. - Marchetti Achille di Bondeno - Lovetti Paolo di Denore - Gallini Bartolomeo di Mirabello - Grosso Carlo di Argenta - Veneziani Moisè di Cento - Pedrini Enrico, idem.

Giurati Supplenti

Dotti Lorenzo, Felisi Giovanni, Mazzoni Ettore, Ferraresi dott. Tullo, Frassoldati prof. Luigi, Fochi Camillo, Bozzoli Cleto, Farinati Francesco, Bonetti Luigi, Campana Guelfo (Tutti di Ferrara).

Volontariato d'un anno. — Rammentiamo che il termine utile a presentare le domande del volontariato d'un anno per gli inscritti di leva (classe 1868) scade con tutto il 5 corrente aprile.

Bastonatori di donne — Per futili motivi Guzzinati Augusto della vicina villa di San Martino venuto a questione con Lupi Margherita, la percuoteva con un martello producendole ferite guaribili in 8 giorni. E in Longastrino venne ar-

restato M. D. perchè per solo spirito di brutalità percoteva con pugni e calci Belcari Virginia producendole contusioni sulla persona guaribili in 30 giorni.

Orfanatrofi e Conservatorii — La Direzione ringrazia la Presidenza della Banca mutua popolare per la elargizione di L. 30 fatta a pro' dei suoi Istituti.

Civica biblioteca — In appoggio alle osservazioni da noi fatte, che ebbero l'approvazione dei membri tutti della Commissione sugli acquisti, ci giunge assai a proposito la seguente lettera di un assiduo e studioso frequentatore della Biblioteca:

Ferrara 31 Marzo 1887.

Caro Direttore

Le osservazioni da te fatte alla Commissione su la Biblioteca trovano una splendida conferma nella realtà dei fatti; e valga come prova irrefutabile di quanto scrivesti nella *Gazzetta* l'elenco di quelle opere che mi ricordo d'aver domandato, sentendomi rispondere invariabilmente: « Non ci sono » — In Diritto e Procedura Civile mancano il Ricci, il Bianchi, il Buniva, il Saredo; (*) c'è pochissimo di Diritto Commerciale, Diritto Internazionale e Scienza delle Finanze; poco del Lampertico, del Cossa, del Loria, del Cognetti de Martiis; nè pure una Storia del Diritto, nè pure il Codice Penale tuttora vigente in Toscana! In Letteratura Italiana, in Lingue neo-latine, Filosofia etc., invano cercheresti il Comparetti, lo Zumbini, il Flechia, il Monaci, Giordano Bruno, lo Spinoza, il Cantoni, il Vera; manca persino la storia della Letteratura Italiana del Bartoli! — So di un mio amico che domandò *diciassette* autori di Letteratura greca e non gliene trovarono uno! Mancano le storie della Letteratura spagnola, russa, tedesca, inglese e perfino *francese!* Mancano pure i drammi del Cossa, del Cavallotti e del Giacosa. Tra i Letterati stranieri basti il dire che non si è acquistato nè pure un libro di Marc Monnier, del Sainte-Beuve, del Tennyson, del Macaulay, del Longfellow, di Vernon Lee, del Lessing, del Ranke, dello Schelling, dello Schopenhauer: si trova pochissimo del Villari, del Taine, del Michelet, del De Musset, del Max Müller e anche del D'Ancona citato dal dott. Gennari nella sua lettera. Non sono complete le opere dell'Heine, del Goethe, dello Schiller e non c'è un verso di Victor Hugo; penuria grandissima di opere che abbiano attinenza con la politica, quindi non il Faldella, non il De Cesare, non l'ultimo libro del Chiala intorno a Massana, non un'opera del Gladstone, del Palmerston, del Castelar; nulla di storia della musica e di critica musicale. Potrei citare molte opere mancanti di qualche volume ed altre gravi irregolarità. E.... mi pare che basti.

Di grazia, ogni quanto tempo si convoca l'on. Commissione?!

Non esito minimamente a credere quanto afferma il civico Bibliotecario che il fondo assegnato nel nostro Bilancio Comunale per gli acquisti eventuali è inferiore a quello stanziato per tutte le altre Biblioteche del Regno, ed invero ho sott'occhio l'Allegato N. 53 all'art. 225 Uscita dove nella parte ordinaria leggo:

Associazione in corso di opere diverse	L. 1200 (!!??)
Acquisto eventuale di libri. . . .	» 800
Totale	L. 2000

e trovo nella Parte Straordinaria:

Fondo a saldo dovuto al Maldarelli (per la Tribuna dell'Ariosto)	L. 750
Fondo per continuare il ristauro dei corali	» 200
Fondo per un nuovo scaffale . . .	» 200
Per N. 7 targhe da scolpirvi i nomi de' più illustri personaggi (*sic*) . .	» 140
Cancello o sbarra a completamento della Tribuna Ariostea	» 248
Per due grandi tende	» 112
Totale	L. 1650

Noto anzitutto che non è preventivata la spesa per la Tribuna del Tasso testè compiuta....! Lo specchietto è eloquente. Il Consiglio Comunale infatuato del *decorativo* perdette di vista il..... *decoroso* e così avremo le 7 targhe e non le opere del Bartoli — È meglio senz'altro far dipendere la Biblioteca di Ferrara non più dall'Assessore a la Pubblica Istruzione ma da quello ai Lavori Pubblici.

Permettimi, caro Direttore, un'ultima osservazione su le Tribune. Di quella che si è eretta a l'Ariosto non parlo, a lui spettava un onore speciale; è fatta anche quella del Tasso e..... cosa fatta capo ha - ma, per carità, basta! Avendo letto sulla *Gazzetta* di un *programma* del Dott. Gennari relativo alle Tribune, suppongo ch'egli voglia elevarne al Monti, al Guarini al Cicognara ecc. ecc. Lodevolissime idee senza dubbio, ma quando a la grandiosità d'esse non corrispondono i mezzi, meglio è abbandonarle e..... comprar dei libri, tanto più che per queste Tribune si è dovuto fare una trasposizione generale che ha ingenerato un po' di confusione e intanto il catalogo *per materie* (!) aspetta ancora d'esser compilato, e i disegni di legge presentati al Parlamento sono gettati in una camera alla rinfusa!

Finisco sottoponendo un'idea al sereno giudizio del Civico Bibliotecario. Poichè in Bilancio sono stanziate L. 100 per spese di cancelleria, a me piacerebbe che in dati periodi dell'anno si interpellassero formalmente *per lettera* tutti i Professori dell'Università e qualcuno delle scuole secondarie sopra i libri che nella rispettiva loro materia credono debbano esser acquistati. Ciò toglierebbe un po' di responsabilità a Commissione e Bibliotecario, servirebbe ad evitare che qualche Professore approfittando dell'apatia degli altri facesse comprare libri ad esclusivo suo uso e se mancasse qualche opera d'importanza si saprebbe a chi dare la colpa.

Achille B.

(*) Si avverta che il Bianchi, ed il Ricci sono segnati nell'Annuario dell'Università che si pubblica ogni anno come Autori che gli studenti dovrebbero consultare!

Ancora del Capostazione — Coerenti a quanto scrivemmo nel Numero di Sabbato, non abbiamo mancato di assumere per conto nostro informazioni presso persone affatto disinteressate, intorno agli addebiti e alle rimostranze di cui era parola nel nostro articoletto. Esse ci condussero a ritenere come il sig. Natali Capostazione sia stato indotto a severe disposizioni disciplinari, dallo sconcio, già reiteratamente lamentato dalla stampa e dai privati, dei continui furti che si verificavano alla nostra stazione ove non arrivava collo che non fosse manomesso o decurtato. Naturalmente, la repressione di questi abusi, interdicendone a taluni la continuazione e colpendo talun altro, ha suscitato intorno a lui delle antipatie, degli astii spiegabilissimi, ma che s'infrangono contro l'approvazione e la stima illimitata della grande maggioranza onesta del personale degli impiegati.

Resterebbe ora l'incidente principale che fu oggetto del nostro articolo: l'apostrofe offensiva da lui rivolta all'indirizzo di tutta la cittadinanza nell'atto che egli altercava con un privato negoziante. E in quanto a questo il sig. Natali è venuto al nostro ufficio, respingendo con tutta la forza dell'animo, alla presenza dei principali suoi impiegati, una tale accusa. Alla nostra obbiezione che il sig. P. col quale era avvenuto il diverbio e che narrò a noi l'accaduto era persona degna di tutta la fede, egli ha risposto non dubitarne menomamente; ma che nel calore della discussione egli avrà forse male raccolto espressioni attribuite non alla cittadinanza che l'ospita e alla quale lo legano rapporti d'affetto e di stima, ma bensì a quei pochi che nei loro personali rapporti ebbero ad offrirgli ragioni di lagni e di diverbii.

Smentendo la ciarla che egli agogni al suo traslocamento da Ferrara, ci soggiunse com'egli desideri sì, e come chiunque altro, un miglioramento della sua posizione, e questo non può naturalmente ottenerla rimanendo sempre qui; ma sia perchè i suoi figli fanno a Ferrara il corso dei loro studi classici, sia perchè una infinità di conoscenze e di cordiali relazioni lo legano qui con affettuosi vincoli, non potrebbe desiderare ora un traslocamento dalla città nostra.

Credette infine di avvalorare il suo asserto, offrendoci la prova di tutti i reiterati ed efficaci uffici fatti perchè siano finalmente nella nostra stazione effettuati i lavori e gli abbellimenti consoni alla sua importanza per tanto tempo misconosciuta.

Noi abbiamo raccolto volontieri queste dichiarazioni spontanee e formali che bastano a soddisfare e che crediamo soddisferanno eziandio la persona con cui avvenne l'incidente, anche se nel calore del diverbio una parola fosse stata male espressa o male raccolta.

Laonde non ci resta che raccomandarci vivamente col sig. Natali a ciò che per tutto quanto dipende da lui e dai suoi dipendenti, sia evitato per l'avvenire ogni motivo di dissidi e di attriti, ancorchè qualcuno ignaro di leggi e di regolamenti disciplinari dovesse inconsciamente darvi motivo.

Teatro Tosi Borghi — Anche ieri sera un affollatissimo pubblico assisteva al *Mondo della noia*, e vi si è divertito assai. Vi furono ripetuti applausi all'indirizzo degli artisti; e specialmente della signora Boetti Valvassura che, graziosissima sotto le spoglie di *Susanna*, ha interpretato con molta spigliatezza e vivacità il carattere gioviale e franco, sebbene un po' sventatella di questa ragazzina. Una *Duchessa di Revile* in cui la gravità naturale non andò disgiunta da un'affettuosa affabilità fu la signora A. Falconi, salutata al suo primo presentarsi da vivi applausi; furono pure festeggiatissime le signore L. Belli-Blanes nella parte di *Giovanna Raymond*, e Valery in quella di *Lucy*. Benissimo la signora Chioldi Seglin (*Contessa di Ceran*) Inappuntabili il Parrini, il Paladini, il Bertini; (la rima questa volta non si può evitare.)

Noteremo poi che la scena del terzo atto era accomodata con tanta proprietà specie per i vasi di fiori in bell'ordine disposti, da imitare veramente una serra. Anche l'attrezzista ebbe la sua parte d'applausi.

Questa sera una novità: *Durand e Durand*, brillante commedia in 3 atti di Valabregue. Il nome dell'autore promette assai: prevediamo un terzo *teatrone*.

Precederà la commedia in un atto di Mariani: *Tentazioni*. *rc.*

Caffè del popolo — Trattenimento di prestidigitazione data dal Conte Boni.

Ieri alle 7 pom., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il

Conte UGUCCIONE SCROFFA

discendente da una delle più antiche, illustri e nobili famiglie di Ferrara.

Il suo cuore mite, affettuoso e caritatevole gli avevano cattivata la stima e la benevolenza di ogni ceto di persone, cosicchè i di lui congiunti nella profonda mestizia in cui ora sono immersi troveranno un conforto nelle virtù dell'estinto che furono tanto ammirate quale esemplare patrizio, integerrimo cittadino, ottimo amico ed amorosissimo padre di famiglia. *E. G.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Marzo 1888.

NASCITE - Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Recalchi Aliprando fu Luigi con Roveri Adelinda fu Giov. — Di Caro Vinc. fu Mauro con Vallini Erminia fu Francesco — Poluzzi Vittorio, fu Giuseppe con Benazzi Rosa fu Luigi —

Cirelli Antonio di Gaetano con Benadusi Elvira di Luigi — Sani Guelfo di Giulio con Gomma Lavinia fu ing. Federico · Di Rocco Scipione di Giuseppe con Mari Giuseppina fu Carlo. — Celada Luigi di Alessandro con Boiani Caterina fu Antonio — Marchioni Antonio fu Tommaso con Vandelli Ada di Giovanni — Ganzani Augusto Cesare fu Quirino con Panizzi Metilde Guerrina di Celestino — Bregola Augusto fu Giosuè con Bonetti Cesira di Tomaso — Chiosato ing. Francesco del cav. Pietro con Negri Alessandrina fu Pietro — Crepaldi Giorgio fu Giorgio con Traversari Laura fu Giacomo — Mignani Dino di Andrea con Bigoni Iside di Gaspare. — De Paoli Luigi fu Paolo con Fernadi Zaira, esposta.

MATRIMONI — Cervi Achille, cocchiere, celibe con Boscoli Giuseppina, donna di casa nubile.

MORTI — Randoli Caterina fu Gaetano, ved. Pagnoni di S. Martino, di anni 73, giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 2 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 754,8
« e al mare « 756,9
Temperatura minima 7° 8 ore 6 ant.
« massima 15° 5 « 3 pom.
« media 11° 4
Umidità relativa media 75.
Nebulosità media 5|10 sereno-nuvolo;
Vento; NW,SE deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. del mm.

Giorno 3 Aprile

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 753,4.
« termometro 10° 4.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento E debole
Temperatura minima 5° 0 ore 5 ant.

Il *Corriere di Napoli*, pubblica:

Riceviamo dalla famiglia del fu Raffaele de Rosa, la seguente lettera, che con piacere pubblichiamo, persuasi che essa abbia efficacia d'insinuare nelle famiglie lo spirito di assicurazione sulla vita, che è base precipua d'illuminata previdenza, e che, nella caducità umana, dando valore all'esistenza produttiva ha soltanto forza di mutare una rendita temporanea o vitalizia, in rendita perpetua.

Egregio Sig. Direttore

Nostro padre Raffaele de Rosa avea stipulato il 5 Giugno p. p. un contratto di assicurazione sulla sua vita di lire trentamila a nostro favore, colla spettabile Compagnia *Riunione Adriatica di Sicurtà*.

Il 21 Gennaio ora scorso il povero nostro genitore, moriva di apoplessia, e dopo soli 20 giorni l'ispettorato *Vita* di Napoli, rappresentato dal sig. cav. Luigi Zacco Cesarò, ci pagava per conto della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, la predetta somma di lire trentamila.

Voglia consentire, egregio signor Direttore, che noi rendiamo pubblica testimonianza di riconoscenza alla *Riunione Adriatica di Sicurtà*, pel modo pronto e cortese, col quale seppe adempiere al suo impegno, verso un contratto sul quale si era pagata una sola annualità di premio.

Possa l'esempio giovare.

Ringraziandola.

Napoli 12 Febbraio 1888.

Famiglia DE ROSA
Via Chiaja N. 209

In Ferrara la *Riunione Adriatica di Sicurtà* è rappresentata dai signori Anau e Massarani — Via Borgonuovo N. 40 interno.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

A CAPITALE ILLIMITATO

Capitale versato a tutto il 31 Dicembre 1887	L. 227,178 —
Riserva stabile a tutto il 31 Dicembre 1887	» 76,616 47
Riserva eventuale a tutto il 31 Dicembre 1887 . . .	» 10,074 21

AVVISO D'ASSEMBLEA

Essendo andata deserta, per mancanza del voluto numero legale, l'Assemblea del giorno 1° corrente, essa viene convocata di *Secondo invito* per *Domenica 8 Aprile* corrente alle ore 1 pom. nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per procedere all'elezione di

Sette Consiglieri d'Amministrazione;

Due Sindaci effettivi;

in posto di altrettanti rinunciatari.

Questa seconda convocazione sarà valida qualunque sia il numero degli Azionisti presenti o rappresentati.

Ferrara 2 Aprile 1888.

Per il Consiglio D'Amministrazione

IL PRESIDENVE

STEFANO Cav. Cap. GATTI-CASAZZA

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Nella Sartoria
di
GAETANO SANTINI
Corso Giovecca N. 62 — Ferrara
atteso l'ampliamento del magazzeno si ricevono in custodia per la prossima stagione estiva qualunque oggetto di pelliceria e stoffe in lana garantendoli dalla Tignola.
Prezzi da non temere concorrenza

AVVISO
La Ditta VINCENZO PANZAVOLTA successore a E. Pocaterra, avvisa la numerosa clientela della Città e Provincia di avere rimodernato e fornito d'ogni genere di mobiglie e tappezzerie i suoi vasti magazzeni situati in Corso Giovecca N. 77, 79, 83, 85, 97 e 99 da poter servire chiunque, tanto nell'eleganza, quanto nei prezzi.
Tiene anche deposito di Pianoforti esteri e nazionali a modici prezzi da non temere concorrenza.
Ferrara 24 Febbraio 1888

L'unico depositario per Ferrara della casa BARATTI e MILANO per le rinomate
CARAMELLE di Torino
è l'Emporio *Pistelli Bartolucci*. — Sono sempre disponibili e fresche le seguenti qualità: *Menta, Anice, Ribes, Canella, Vermut, Limone, Ranetta ecc.*

TRE AMBIENTI da affittarsi alla p. Pasqua ad uso Magazzeni o Bottega in Via Porta Mare N. 135.
Dirigersi a Lana Giuseppe Corso Vittorio Emanuele N. 13.

AFFITTO O VENDITA Un bellissimo Magazzeno per canapa posto in via del Turco N. 5. — Casa in via della Paglia N. 6. — Casa in via Ripagrande N. 29. — Rivolgersi all'avv. Geno Galavotti.

CAFFÈ BRASILIANO

surrogato in sostituzione delle cicorie, della Casa

Cärrueira Muricia y Hirmão

di Cabo Frio (Brasile).

Questo surrogato è fabbricato esclusivamente con **grammacei** originari del **Brasile**. Esso è il miglior prodotto in sostituzione del vero caffè, e da analisi fatte da illustri chimici venne riconosciuto contenere una parte assai ricca di caffeina. Esso è da preferirsi alle così dette **cicorie** ed a tutti gli altri assimilati di caffè, pel suo gusto squisito e pel suo eccellente aroma. Mescolato al latte, riesce graditissimo.
Vendibile presso tutti i droghieri.

Deposito gen. per l'Italia presso la Ditta
Dom BELLARDI e C.ia
Fabbricanti Vermouth e Liquori in Torino

Grande medaglia — Toulouse 1887.

Esigere oltre la marca di fabbrica depositata la firma

Dom. Bellardi e C.

Ferrara e provincia — Unico deposito
Ditta CASOTTI LUIGI — Coloniali — FERRARA.

100 biglietti da visita
a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGR. BRESCIANI

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da **GENOVA** per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Aprile 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Maggio 1888 partirà da Genova il vapore
LIBAN cap. LAURENS M. 733 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15
Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C.
incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE

DELLA TOSSE E DEL MAL DI GOLA

L'approvazione delle più eminenti Celebrità Mediche d'Italia, fondata sopra fatti evidenti, come risulta da più di 200 certificati, fra le quali il Semmola, è la più splendida prova della efficacia e bontà delle pastiglie Adorno *a base di seme di lino* composte, le quali a buon diritto possono dirsi preferibili ad ogni altra specie di pastiglie usate fio' ora.

Si vendono in Firenze ad UNA LIRA la scatola con la rispettiva istruzione nella premiata farmacia ADORNO in Via Ghibellina 81. Nella farmacia della Legazione Britannica ed al Laboratorio Pegna. In Milano al Laboratorio Erba ed alla Società Farmaceutica — In Roma alla Società Farmaceutica Romana. — In Bologna laboratorio G. Bonavia e C. — In Ferrara Deposito esclusivo alla FARMACIA ELISEO BORTOLETTI, Corso Giovecca N. 20. — In Venezia farmacia Zampironi. — In Verona farmacia Reale e presso i signori Chiarotto Carettoni e Comp. — In Rovigo farmacia Maggioni. — In Lione Farmacia Bertam Place de la Repubblique, 55 — In Nizza, Alpes marittimes, Farmacia P. D. Basso Rue Gioffredo 10 ed in altre farmacie Italiane ed Estere.

Si spediscono franche per Posta da una a tre scatole con solo aumento di dieci cent.

PODERE RESTELLI

Stabilimento agricolo, orticolo e di floricoltura

OLGIATE OLONA (Provincia di Milano) M.243M.

Piante da serra e da fioritura d'ogni genere
Ricche collezioni speciali
Collezione di rose di oltre 1600 varietà
Asparagi d'Argenteuil, Patate inglesi, Cereali, Ingrassi Chimici.

Si è pubblicato il CATALOGO 1888 di 90 pagine splendidamente illustrate e **si spedisce GRATIS e franco a** chiunque ne fa richiesta.

DA CEDERE ANCHE SUBITO in un paese sulla riviera del Po, in provincia di Mantova, un ben avviato *Negozio* e Magazzini uso *Drogheria, Liquori, Salumi*. Rivolgersi per le trattative al sig. Bavani Girolamo in Ostiglia provincia di Mantova.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI d'affittare
Via Savonarola 12.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, chè esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (9)

Il Direttore
C. BORGHETTI

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la Debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza, e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

Raccomandata dai medici quale eccellente rimedio profilattico nelle epidemie.
Fonte Principessa Ereditaria Stefania
Distinta alle Esposizioni con 10 premi
KRONDORF
Rinomatissima acqua acidulo-alcalina come la migliore
Impresa delle fonti a Krondorf presso Carlsbad

Deposito principale
NICOLÒ ZENI, farmacista — FERRARA

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DELDENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sign.ª **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in Milano
edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

E della Pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. **E. De Marchi** e dalla signora **A. Vertua Gentile**
Un fasc. al mese di 64 pag: in 8 — **L. 15 all'anno**
Per i Giovanetti e le Giovanette dagli 8 ai 16 anni

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI — UFFICIO PERIODICI — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele*, 37.

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa si ricevono presso l'Amministrazione del nostro Giornale dove sono visibili Numeri di saggio.

CASA DA VENDERE
Via della Paglia N. 4 — Dirigersi alli signori avvocato Enrico Ferriani e Ferdinando Casotti.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Battazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Unico deposito in **FERRARA** presso la **Farmacia Navarra Filippo** che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.